

LA TRATTATIVA

Dazi, il gelo Usa sull'Europa: non arrivano proposte eque

di **Giuseppe Sarcina**

Sui dazi Stati Uniti e Unione europea restano lontani. Dopo un incontro tra Donald Trump e Ursula von der Leyen, il presidente americano commenta: «Al

momento gli europei non stanno proponendo un accordo equo; o troviamo un'intesa equa, oppure pagheranno qualsiasi somma gli diremmo di pagare». «No a leggi della giungla» dice il leader cinese Xi.

a pagina 13

Dazi, Donald gela gli entusiasmi «Dalla Ue nessuna proposta equa»

Il presidente Usa: o un buon accordo o loro si adegueranno. Xi: no alla legge della giungla

Le automobili

Si continuerà comunque a trattare. Il tema chiave resta la filiera dell'automotive

A margine del G7 di Kananaskis, in Canada, Donald Trump ha tenuto un incontro bilaterale con Ursula von der Leyen, la presidente della Commissione europea. I due hanno discusso anche di dazi. Il presidente americano non deve averne ricavato una buona impressione, visto che, di rientro a Washington, ha dichiarato ai giornalisti: «Gli europei non stanno proponendo un accordo equo; per lungo tempo si sono approfittati di noi: o troviamo un'intesa equa, oppure pagheranno qualsiasi somma gli diremo di pagare». Von der Leyen, invece, ha preferito commentare sulla piattaforma X: «Con il presidente Trump abbiamo esaminato questioni cruciali. Per quanto riguarda il commercio, abbiamo dato indicazioni ai nostri team di accelerare il confronto e di arrivare a concludere un accordo buono ed equo».

La sensazione, quindi, è che la distanza tra le parti sia ancora ampia e che il dialogo non sia facile. In teoria il tempo non manca. Il tortuoso sentiero tracciato da Trump dovrebbe concludersi il 9 lu-

glio, termine ultimo per le trattative, fissato unilateralmente dalla Casa Bianca. Dal 2 aprile in avanti, il leader americano ha aumentato o diminuito i dazi improvvisamente, facendo sobbalzare le Borse.

Ora la situazione è la seguente: le dogane statunitensi prelevano il 10% su tutte le merci europee. Con tre eccezioni importanti: acciaio e alluminio, al 50% (dal 4 giugno); automobili, 25%. Secondo le indiscrezioni diffuse l'altro giorno dal quotidiano tedesco «Handelsblatt», la Commissione europea avrebbe suggerito di introdurre, per un periodo limitato da stabilire, un solo prelievo del 10%, abbattendo quindi le soglie previste per acciaio, alluminio e auto. In cambio la Ue sarebbe pronta a ridurre i propri dazi e in particolare quello del 10% sui veicoli «made in Usa». Inoltre il Vecchio Continente si impegnerebbe ad azzerare le forniture di gas russo, in modo da aprire altri spazi di mercato al gnl americano. Ma per Trump tutto ciò non è sufficiente.

In ogni caso, si continuerà a trattare. Il tema chiave resta la filiera dell'automotive. Nei giorni scorsi il presidente Usa aveva chiarito la logica delle sue manovre, più o meno con queste parole: più aumentiamo i dazi, più rapidamente i

costruttori di auto, nazionali o stranieri, investiranno negli Stati Uniti. Non è un caso se l'altro ieri, sempre a margine del G7, il colloquio tra Trump e il primo ministro giapponese, Shigeru Ishiba, si sia arenato proprio sul dossier auto.

Accordo chiuso, invece, con il Regno Unito. Il premier britannico Keir Starmer ha concordato un taglio delle tariffe Usa dal 27,5% al 10% su un lotto di 100 mila vetture all'anno, in sostanza l'intero volume dell'export britannico.

Resta difficile, infine, il rapporto con la Cina.

Ieri il presidente Xi Jinping, intervenendo al vertice Cina-Asia Centrale, in corso nel Kazakistan, è tornato a criticare la politica trumpiana: «Solo un impegno incrollabile nei confronti dei principi di uguaglianza, giustizia, vantaggio reciproco aiuterà a mantenere la pace in tutto il mondo. Non ci saranno vincitori nella guerra dei dazi e del



commercio. L'unilateralismo, il protezionismo e l'egemonia danneggeranno sia chi li adotta che chi li subisce. L'umanità deve svilupparsi come una comunità, non seguendo la legge della giungla».

Giuseppe Sarcina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

- Ieri a margine del G7 di Kananaskis, in Canada, Donald Trump ha tenuto un incontro bilaterale anche con Ursula von der Leyen. Tra i temi anche lo scontro sui dazi
- Attualmente Washington impone alle merci provenienti dall'Unione Europea una tariffa del 10%
- Su acciaio e alluminio europei i dazi Usa sono raddoppiati al 50% dal 4 giugno. Sulle auto sono al 25%
- Il negoziato Usa-Ue prosegue e la scadenza fissata da Trump è il 9 di luglio



Maros Sefcovic, commissario Ue al Commercio, e Howard Lutnick, segretario Usa al Commercio